GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — MARTEDÌ 19 MAGGIO — NUM. 116

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

In foglio di Supplemento:

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo moto-proprio

Con decreto del 26 aprile 1891:

A commendatore:

Quarto di Belgiojoso Giovanni, Deputato al Parlamento Nazionale.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Guerra:

Con decreto del 3 maggio 1891:

A cavaliere:

Venchi cav. Pietro, maggiore di fanteria collocato in posizione di servizio ausiliario.

Valaperta cav. Pietro, id. collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo Moto-proprio

Con decreti del 26 aprile 3 e 7 maggio 1891:

A commendatore:

Passaglia prof. Augusto, autore del monumento testè eretto a Francesco Carrara in Lucca.

Del Carlo cav. avv. Enrico, sindaco di Lucca.

Chiaradia cav. Emidio, Deputato al Parlamento Nazionale.

A cavaliere:

Beruto ing. Cesare, autore del piano regolatore della città di Milano.

Monterumici Antonio, ingegnere capo della Società Veneta di costruzioni, Direttore dei lavori per la Torre di San Martino.

Astorri Enrico, autore del monumento al Re V. E. II in Parma ed a Giuseppe Garibaldi in Piacenza.

Tessaro Antonio, Presidente della Società cooperativa degli operai falegnami « A Brustolon » di Padova.

Sulla proposta del Primo Segretario di **S. M.** pel Gran Magistero Mauriziano e Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Con decreto del 3 maggio 1891:

Ad uffiziale:

Alliod cav. Dott. Pier Giuseppe, medico ordinario dello spedale Mauriziano d'Aosta.

S. M. nelle udienze del 2, 12, 19 e 26 aprile 1891, sulla proposta del Ministro della Marina, ha concesso le *medaglie di argento al valore di marina* ai seguenti individui per atti di coraggio compiuti in mare, con rischio della vita, nelle località rispettivamente sottoindicate:

Pittaluga Enrico, marinaro del corpo reale equipaggi, capo dell'Orso (Maddalena), 3 febbraio 1891.

Romano Giovanni, id. id., id. id. id

Rossi Roberto, di Vincenzo, Torre Melissa (Cotrone), 20 agosto 1889.

Massa Pietro, secondo di bordo del brigantino a palo nazionale *Lazzaro Bianchi*, Oceano Atlantico, 31 ottobre 1890,

Caruso Domenico, fu Giuseppe, capo barca, Stretto di Messina, 18 dicembre 1890.
Roncagli Antonietta, nata Russo, Taranto, 9 agosto 1890.
Catandolla Giuseppe, fu Vincenzo, marinaro mercantile, Mazzarelli (Ragusa), 11 luglio 1888.
Vassallo Francesco, padrone marittimo, Porto Empedocle, 19 febbraio 1891.
Casieri Antonio, fu Giovanni, marittimo, Isole di Tremiti, 22 gennaio 1891.
Lisci Luca, marittimo, id. id. id.
De Luca Nicola, fu Raffaele, id., id id. id.
Di Martino Tobia, fu Gaetano, id., id. id. id.
Calabrese Raffaele, fu Aniello, id., id. id. id.
Napolitano Raffaele, fu Luigi, marittimo, id. id. id.
Calabrese Giovanni, fu Aniello, id., id. id. id.

S. M. nelle udienze del 15 gennaio, 2, 5, 12, 16, 19 e 26 aprile 1891, sulla proposta del Ministro della Marina, ha concesse le *medaglie di bronzo al valore di marina* ai seguenti individui per atti di coraggio compiuti in mare, nelle località rispettivamente sottoindicate:

Bartoli Dorligo, Cesenatico, 1° luglio 1890.
Gaggero Pasquale, marinaro mercantile, Foce del Bisagno (Genova), 22 settembre 1890.
Carbone Giacomo, capitano marittimo, id. id. id.
Grillo Stefano, marinaro mercantile, id. id. id.
Donati Francesco, pescatore, id. id. id.
Donati Pasquale, id., id. id. id.
Colombino Gio. Batt., id., id. id. id.
Paravagna Bartolomeo, id., id. id. id.
Carbone Agostino, id., id. id. id.
Faziolo Angelo, id, id. id. id.
Omero Luigi, sotto-brigadiere di finanza, Bagnara (Reggio Calabria), 12 luglio 1890.
Nifosi Michele, id. id., Ascea (Salerno), 13 agosto 1890.
Greco Alfonso, marinaro mercantile, Chiatamone (Napoli), 12 agosto 1890.
Cassiano Michele, id. id., Salve (Lecce), 28 dicembre 1889.
Sorrentino Cristoforo, id. id., Oceano Atlantico, 31 ottobre 1890.
Pedevilla Francesco, id. id., id. id. id.
Benvegni Giovanni, id. id., id. id. id.
Greco Francesco Paolo, pescatore, Taranto, 9 agosto 1890.
Romeo Paolo, fu Stefano, marinaio mercantile, Stretto di Messina, 18 dicembre 1890.
Caruso Giuseppe di Antonio, mozzo mercantile, id. id.
Volo Antonino fu Pasquale, capobarca, id. id.
Marino Vito, di Santo, marinaro mercantile, Castelvetrano (Trapani), 27 agosto 1890.
Ghione Valentino, guardia di finanza, Mazzarelli (Ragusa), 11 luglio 1888.
Frumento Lorenzo, marinaio mercantile, Porto Empedocle, 19 febbraio 1891.
Milano Francesco, id id., id. id. id.
Comisi Giuseppe, di Sebastiano, marinaro autorizzato, 15 febbraio 1891.
Comisi Salvatore di Santo, id. id., Catania, 15 febbraio 1891.
Comisi Giovanni, di Santo, id. id., id., id. id.
Comisi Sebastiano, di Santo, mozzo mercantile, id., id. id.
Costanzo Francesco, di Giuseppe, pescatore, id., id. id.
Celano Antonino, di Francesco, id., id., id. id.
Scuderi Francesco, di Francesco, id., id., id. id.
Tudisco Salvatore, di Orazio, id., id., id. id.
Napoli Giacomo, di Giovanni, id., id., id. id.
Luca Giuseppe, di Giacomo, id., id., id id.
Pozzo Giacomo, pastore, Arzarhena (Sardegna), 27 luglio 1890.

Medaglie commemorative di argento concesse dal Ministro della Marina durante il 1° quadrimestre del 1891 per azioni generose compiute in mare

Dall'Orso Nicola, capitano al comando del brigantino a palo nazionale *Lazzaro Bianchi*, Oceano Atlantico, 31 ottobre 1890.
Astarita Virgilio, capitano del brigantino a palo nazionale *Mariannina*, Oceano Atlantico, 25 giugno 1890.

Medaglie commemorative di bronzo concesse dal Ministro della Marina durante il 1° quadrimestre 1891 agli individui sotto-indicati per azioni generose compiute in mare.

Stagnara Erasmo, agricoltore, Biguglia (Corsica), 1° dicembre 1890.
Guaitella Bruno, pescatore, id, id. id.
Buggiani Raffaele, id., id., id. id.
Luciani Cipriano, capo della stazione centrale ferroviaria di Bastia, Aleria (Corsica), 1° gennaio 1890.
Scarpo Alessandro, capitano di gran cabotaggio al comando della goletta nazionale *Genitore S.*, Cipro 12 dicembre 1890.

Attestati officiali di benemerenza rilasciati dal Ministro della Marina durante il 1° quadrimestre 1891 agli individui sotto-indicati per azioni generose compiute in mare.

Frassetto Simone, di Salvatore, Frigiano (Sardegna), 1° settembre 1890.
Frassetto Antonio, di Salvatore, id., id. id.
Cimino Francesco, di Giuseppe, id., id. id.
Cimino Francesco, di Michele, id., id. id.
Gotelli Angelo, fu Michele, Lavagna (Genova), 9 agosto 1890.
Cammarano Pasquale, contadino, Ascea (Salerno), 13 agosto 1890.
Zagarella Carlo, di Bruno, marinaro mercantile, Stretto di Messina, 18 dicembre 1890.
Giacobbe Giacomo, id. id. id.
Cafarella Giovanni, id. id. id
Cimino Antonio, fu Santo, id. id. id.
Sanfilippo Gioacchino, di Settimo, pescatore, Castelvetrano (Trapani), 27 agosto 1890.
Sanfilippo Domenico, di Settimo, id. id. id.
Corona Francesco, di Antonino, id. id. id.
Crivello Mariano, di Francesco, id. id. id.
Gibarosa Gio. Batta, di Nicolò da Porticello, id. id. id.
Cardiero Luigi, maresciallo nelle guardie di finanza, Isole di Tremiti, 22 gennaio 1891.
Avola Vincenzo, sotto brigadiere nelle guardie di finanza, id. id. id.
Ciaia Carmine Antonio, reale carabiniere, id. id. id.
Santoro Vincenzo, di Pasquale, id. id. id.
Cafiero Pasquale, fu Francesco, id. id. id.
Mereghetti Antonio, id. id id.
Caciagli Pasquale, id. id. id.
Grassi Pietro, id. id. id.
Messa Giovanni, id. id. id.
Sugarelli Pietro, id. id. id.
Cassardoni Carlo, id. id. id.
Nardini Alessandro, id. id. id.
Grassi Romolo, id. id. id.
Sampognaro Angelo, di Giacomo, Catania, 15 febbraio 1891.
Serrone Antonino, di Francesco, id. id.
Litrico Giuseppe, di Carlo, id. id.
Comisi Francesco di Lorenzo, id. id.
Battaglia Giuseppe, di Giuseppe, id. id.
Battaglia Lorenzo, di Giuseppe, id. id.
Battaglia Giuseppe, di Lorenzo, id. id.
Battaglia Rosario, di Giuseppe, id. id.
Licciardello Santo, di Nicola, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **220** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 marzo 1874, n. 1834, Serie 2ª, sulle conversioni in rendita consolidata 5 per cento dei debiti redimibili dello Stato;

Ritenuto che nel periodo decorso dal 1° gennaio a tutto marzo 1891 furono presentati all'Amministrazione del Debito Pubblico per la conversione n. 453 titoli di debiti redimibili per una complessiva annua rendita di lire 11,905 dei quali, *centocinquanta* con decorrenza dal 1° luglio 1890, *uno* dal 23 settembre, *quarantadue* dal 1° ottobre, *uno* dal 1° dicembre detto anno e *duecentocinquantanove* dal 1° gennaio 1891, e che in correspettivo dei medesimi fu assegnata l'annua rendita consolidata 5 per cento di lire 11,678,05 con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1891, oltre alla corresponsione alle parti dei convenuti prorata d'interessi sulla differenza di godimento fra le rendite redimibili cedute allo Stato e la rendita consolidata 5 per cento attribuita in cambio, i quali prorata ammontano alla complessiva somma lorda di lire 2258,74.

Ritenuto che nel precedente Reale Decreto 25 gennaio 1891, n. 43, vennero omessi centesimi 20 di rendita data in cambio di Obbligazioni dei Canali Cavour ammesse alla conversione, essendo stata autorizzata la inscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico di lire 24,429,70 di rendita consolidata 5 per cento anzichè di lire 24,429,90, per cui è d'uopo aumentare di centesimi 20 la rendita da crearsi col presente Reale Decreto.

Visto l'unito prospetto di liquidazione firmato d'ordine Nostro dal Ministro del Tesoro;

Ritenuto che occorre provvedere al ritiro ed annullamento dei titoli redimibili suddetti, alla creazione della rendita consolidata dovuta in cambio, ed alle conseguenti variazioni nel bilancio di previsione della spesa del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1890 al 30 giugno 1891, in aumento ai capitoli 1 e 120 e in diminuzione ai capitoli 8, 9 e 140;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1.

La Direzione generale del Debito pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, i seguenti titoli di debiti redimibili, stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per cento, cioè:

N.	2	Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele 3 per cento, con decorrenza dal 1° ottobre 1890, per la complessiva annua rendita di.	L. 30
»	40	Obbligazioni del prestito ex-pontificio 1866 (Blount) 5 per cento, con decorrenza dal 1° ottobre 1890 per la complessiva annua rendita di	L. 1000
»	1	Obbligazione del debito 5 per cento - Parma - (Decreti 15 e 16 giugno 1827) con decorrenza dal 23 settembre 1890 per la annua rendita di	» 600
»	409	Obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba, 5 per cento, delle quali, centocinquanta con decorrenza dal 1° luglio 1890 e duecentocinquantanove dal 1° gennaio 1891 per la complessiva annua rendita di.	» 10225
»	1	Obbligazione del prestito (Rothschild) 5 per cento (Stato ex-pontificio), contratto 10 agosto 1857, con decorrenza dal 1° dicembre 1890 per l'annua rendita di	» 50
N.	453		L. 11,905

Art. 2.

In cambio della rendita rappresentata dai titoli redimibili indicati nell'articolo precedente, sarà inscritta nel Gran Libro del Debito pubblico, in aumento del Consolidato 5 per cento, la rendita di lire *undicimilaseicentosettantotto* e cent. *venticinque* (L. 11,678,25) con decorrenza dal 1° gennaio 1891, ivi compresi centesimi venti stati omessi nel Reale decreto 25 gennaio 1891, n. 43.

Art. 3.

Il fondo stanziato al capitolo 1° del bilancio di previsione della spesa del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1890 al 30 giugno 1891, sarà aumentato della somma di lire *cinquemilaottocentotrentanove* e cent. *dodici* (L. 5839,12) per importare lordo del semestre al 1° luglio 1891, per la rendita da crearsi come al precedente articolo 2.

Sarà pure aumentato il fondo stanziato al capitolo 120 del detto bilancio di lire *duemiladuecentocinquantotto* e centesimi *settantaquattro* (L. 2258,74) per il prorata d'interessi a tutto dicembre 1890 dovuto alle parti sulla differenza di godimento fra la rendita redimibile e quella consolidata assegnata in cambio.

Art. 4.

Il fondo stanziato al capitolo 8, art. 4 del bilancio suddetto, sarà diminuito di lire *trecento* (L. 300) per la competenza lorda del semestre al 23 marzo 1891, per la obbligazione del debito 5 per 100 - Parma (decreti 15 e 16 giugno 1827).

Il fondo stanziato al detto capitolo, art. 5 del bilancio stesso, sarà diminuito di lire *venticinque* (L. 25) per la competenza lorda del semestre al 1° giugno 1891, per la obbligazione del prestito Rothschild 5 per cento (Stato ex-pontificio) contratto 10 agosto 1857.

Il fondo stanziato al capitolo suddetto, art. 7 del bilancio medesimo sarà diminuito di lire *cinquecento* (L. 500) per

la competenza lorda del semestre al 1° aprile 1891 per le quaranta obbligazioni del prestito ex-pontificio 1866 (Blount).

Il fondo stanziato al detto capitolo, articolo 11 del suddetto bilancio, sarà diminuito di lire *quindici* (L. 15) per la competenza lorda del semestre al 1° aprile 1891 per le due obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele.

Il fondo stanziato al capitolo 9 art. 4 del detto bilancio, sarà diminuito di lire *seimilanovecentottantasette* e centesimi *cinquanta* (L. 6987,50) per la competenza lorda dei semestri al 1° gennaio e 1° luglio 1891 per le centocinquanta obbligazioni della ferrovia Udine-Pontebba aventi la decorrenza di godimento dal 1° luglio 1890, e del semestre al 1° luglio 1891 per le duecentocinquantanove obbligazioni della fattispecie aventi la decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1891.

Il fondo stanziato al capitolo 140, art. 4 del bilancio suddetto, sarà diminuito di lire *cinque* (L. 5) rappresentante la competenza del semestre al 1° giugno 1891 sul fondo fisso di ammortamento in ragione dell'uno per cento sul capitale nominale di lire 1000 per la obbligazione del prestito ex-pontificio 1857 (Rothschild).

Il fondo stanziato al detto capitolo, art. 6 del bilancio medesimo, sarà diminuito di lire *dieci* (L. 10) rappresentante la competenza del semestre al 1° aprile 1891 sul fondo fisso d'ammortamento in ragione dell'uno per mille sul capitale nominale di L. 20,000 per le quaranta obbligazioni del prestito ex-pontificio 1866 (Blount).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1891.

UMBERTO.

L. Luzzatti.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. Ferraris.

PROSPETTO di liquidazione della rendita consolidata 5 per cento di cui a senso della legge 8 marzo 1874, N. 1834, devesi disporre la emissione in sostituzione dei titoli di debiti redimibili dello Stato presentati alla conversione nel periodo decorso dal 1° gennaio a tutto il 31 marzo 1891.

Rendite dei debiti redimibili dello Stato presentate alla conversione				Consolidato 5 per cento da darsi in cambio		Prorata d'interessi dovuto alle parti sulla differenza di godimento fra la rendita redimibile e quella consolidata		
Specie dei titoli	Quantità dei titoli	Rendita	Decorrenza di godimento	Rendita	Decorrenza di godimento	al lordo	Ritenuta del 13 20 per 100	al netto
Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele . . .	2	30 »	1° ott. 1890	30 »	1° gen. 1891	7 50	1 »	6 50
Obbligazioni del prestito ex-pontificio 1866 (Blount) .	40	1,000 »	1° » »	1,000 »	»	250 »	33	217 »
Debito 5 per cento Parma (Decreti 15 e 16 giugno 1827)	1	600 »	23 sett. »	600 »	»	163 33	21 56	141 77
Obbligazioni della ferrovia Udine Pontebba . . .	150	3,750 »	1° luglio »	3,667 50	»	1,933 75	242 05	1,591 70
Id.	259	6,475 »	1° genn 1891	6.330 55	»	» »	» »	» »
Prestito Rothschild 5 per cento (Stato ex pontificio). Contratto 10 agosto 1857.	1	50 »	1° dic. 1890	50 »	»	4 16	55	3 61
				20 (a)	»	» »	» »	» »
	453	11,905 »		11,678 25		2,258 74	298 16	1,960 58

Roma, addì 26 aprile 1891.

Visto: d'ordine di Sua Maestà *Il Ministro del Tesoro*. L. LUZZATTI.

(a) Si aggiungono cent. 20 di rendita stati omessi nella creazione della rendita consolidata 5 0[0 di cui al R. Decreto 25 gennaio 1891, N. 43, relativo alle conversioni dei debiti redimibili eseguite nel periodo dal 15 agosto a tutto il 31 dicembre 1890.

Il Num. **CLXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda presentata dal Sindaco di Incino in esecuzione all'incarico ricevuto da quel Consiglio comunale per ottenere l'erezione in Ente Morale dell'Asilo Infantile già ivi esistente e l'approvazione del relativo statuto organico;

Vista la deliberazione, colla quale il detto Consiglio comunale ha stabilito di investire, a vantaggio dell'Opera Pia, la rendita di L. 503 proveniente dal legato Molteni istituito da antica data a favore della generalità degli abitanti;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Como in data 29 dicembre 1889;

Vista l'altra deliberazione 9 ottobre 1890 con la quale la Congregazione di Carità di Incino acconsente ad assumere l'Amministrazione dell'Asilo, giusta la proposta fatta dal Consiglio comunale;

Visti gli altri atti dai quali risulta che è assicurata l'esistenza della detta Opera Pia mercè i mezzi di cui dispone;

Visto il relativo statuto organico;

Vista la legge 17 luglio 1890, n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' eretto in Ente Morale l'Asilo Infantile di Incino, ed approvato il relativo statuto organico in data 12 settembre 1890, composto di dieci articoli, il quale sarà, d'ordine Nostro, munito di visto e di autenticazione dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1891.

UMBERTO

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il rapporto del Prefetto di Pesaro col quale propone che sia dichiarata sciolta la Congregazione di carità di Fano per irregolarità verificatesi in quella Amministrazione di beneficenza;

Visto, che essendo stato sciolto con Regio Decreto del 24 marzo ultimo scorso, il Consiglio comunale di Fano, le funzioni della Giunta municipale in quel comune sono ora esercitate da un Regio Commissario;

Vista la legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di Carità di Fano è sciolta e la temporanea gestione di quell'Amministrazione di beneficenza resta devoluta al Regio Commissario incaricato della temporanea amministrazione del detto Comune.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 16 aprile 1891:

Scomparin Paolo, capo tecnico principale di 3ª classe, collocato, in seguito a sua domanda a riposo per ragioni di età e per anzianità di servizio, a datare dal 16 maggio 1891 ed ammesso contemporaneamente a far valere i suoi titoli a pensione.

Con RR. decreti del 7 maggio 1891:

Annovazzi Giuseppe, capitano di vascello, nominato comandante della corazzata *Roma*, nave centrale per la difesa locale marittima nella sede del 1° dipartimento.

Gambino Bartolomeo, capitano di fregata, esonerato dal comando della corazzata *Roma*, nave centrale per la difesa locale nella sede del 1° dipartimento marittimo e nominato comandante dell'incrociatore *Partenope*.

Troiano Giuseppe, capitano di corvetta, nominato comandante della r. cannoniera *Sebastiano Veniero* in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Ravelli Carlo.

Ferracciù Filiberto, capitano di vascello, nominato comandante della r. fregata *Vittorio Emanuele*.

Roynaudi Leone, capitano di fregata, nominato, colle funzioni di capitano di vascello, comandante della r. corvetta *Vettor Pisani*, in sostituzione del capitano di vascello Mirabello Carlo.

Parascandolo Edoardo, capitano di vascello, nominato comandante della r. corvetta *Caracciolo*.

Marini Nicola, capitano di fregata, nominato comandante del r. trasporto *Conte Cavour*.

Trani Antonio, id., esonerato dal comando del r. avviso *Marcantonio Colonna*, e nominato comandante locale della r. marina a Massaua e comandante della corvetta *Garibaldi*, venendo esonerato da queste cariche il capitano di vascello Persico Alberto.

Ruisecco Candido, id., nominato comandante del r. avviso *Marcantonio Colonna*.

Marini Nicola, id., esonerato dalla carica di comandante della r. cannoniera *Curtatone*.

Carnevali Alberico, id., esonerato dalla carica di comandante del r. avviso *Galileo*.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELLA

PRESSO LA DIREZIONE GENE

SITUAZIONE al 31 dicembre 1890

(Art. 21 del regolamento approvato col

ATTIVO	Lire
Prestiti, conto capitale	333,778,024 57
Prestiti, conto interessi	68,678 87
Tesoro dello Stato, conto corrente fruttifero - Capitale	92,728 81
Capitale rinvestito in consolidato 5 e 3 per cento	167,350,663 27
Capitale rinvestito in cartelle del Credito fondiario	14,233,892 05
Capitale rinvestito in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	23,222,909 46
Capitale rinvestito in obbligazioni pel risanamento della città di Napoli	15,482,071 33
Rate semestrali rimaste da riscuotere sugli effetti pubblici sopra indicati di proprietà della Cassa	4,208,055 05
Capitale del consolidato 5 per cento rappresentante il rinvestimento di parte del fondo di riserva	4,272,718 33
Rate semestrali sul consolidato 5 per cento, rinvestite come sopra, rimaste da riscuotere	95,117 61
Pro-rata d'interessi decorsi e pagati unitamente al capitale impiegato in acquisto di obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	280,557 12
Cassiere dell'Amministrazione, conto effetti pubblici in deposito	629,476,464 90
Tesorieri provinciali, conto effetti pubblici in deposito	104,489,699 43
Tassa di custodia sui depositi in effetti pubblici	45,165 20
Ordini di riscossione	10,087,141 89
Tesoro dello Stato, conto corrente infruttifero — Anticipazione di fondi per il servizio dei pagamenti	17,346,620 68
Credito dipendente dalla liquidazione del soppresso Monte di pietà di Roma	12,190,148 02
Ministero di Agricoltura, Industria e Comm. (anticipazioni in ordine all'art. 19 della legge 8 luglio 1883, N. 1489).	264.901 27
Stralcio della Cassa militare — Contabilità speciale, conto corrente	807.840 03
Cassiere dell'Amministrazione, conto numerario	1,821,132 83
	1,339,614,531 82

Situazione al 31 dicembre 1890 della Cassa centrale postale di risparmio.

ATTIVO	Lire
Valori di mobili in consegna dell'Economo del Ministero delle Poste e dei Telegrafi (servizio delle Poste)	21,457 50
Prezzo capitale di rendita consolidata 3 0/0 esistente presso il Cassiere della Cassa dei depositi e prestiti	61 15
Capitali amministrati dalla Cassa depositi e prestiti come Cassa di risparmio	336,719,462 75
	336,740,981 40

CASSA DEI DEPOSITI E PRÉSTITI

RALE DEL DEBITO PUBBLICO

della Cassa dei Depositi e Prestiti

R. decreto 9 dicembre 1875, n. 2802, Serie 2ª).

PASSIVO	Lire
Depositi in numerario, conto capitale	189,315,843 22
Depositi in numerario, conto interessi	9,935,318 89
Depositi in effetti pubblici, conto capitale	732,978,518 34
Depositi in effetti pubblici, conto interessi	773,740 90
Mandati di pagamento	23,692,262 93
Casse postali di risparmio - Contabilità speciale, conto corrente	336,719,462 75
Monte delle pensioni per gli insegnanti pubblici elementari, conto corrente per l'impiego definitivo dei fondi del Monte in prestiti (art. 24 del regolamento 3 marzo 1889, n. 6013, serie 3ª)	31,740,221 03
Detto, conto corrente per l'impiego provvisorio dei fondi del Monte (art. 15 del detto regolamento)	28 48
Croce Rossa Italiana, capitali impiegati in conto corrente con la Cassa depositi e prestiti	611,622 62
Detta, parte del fondo di cassa spettante alla Croce Rossa Italiana	7,881 04
Affrancazioni di canoni, censi, ecc. — Contabilità speciale, conto corrente	114,885 32
Esattoria, conto tassa di ricchezza mobile	1,545,763 97
Fondo disponibile per far fronte alle spese di amministrazione	253,219 27
Creditori diversi al netto dei debitori	7,404,769 28
Fondo di riserva	4,367,860 57
Tesoro dello Stato. — Conto utili. — Somma da versare al Tesoro a saldo utili liquidati a tutto l'anno 1890.	153,132 71
	1,339,614,531 32

(Art. 1° della legge 27 maggio 1875, n. 2779, Serie 2ª. — Art. 8 legge 20 giugno 1882, n. 835, Serie 3ª).

PASSIVO	Lire
Depositi del risparmio	310,527,647 24
Depositi giudiziali	12,919,219 45
Credito del Ministero delle Poste e dei Telegrafi (servizio delle Poste) in conto corrente	176,591 66
Fondo a disposizione del Ministero di Grazia e Giustizia	30,000 »
Fondo disponibile per far fronte alle spese di amministrazione	836,175 62
Creditori diversi al netto dei debitori	20,407 50
Fondo di riserva	3,455,120 15
Utili netti del quinquennio 1886-1890 liquidati al 31 dicembre 1890 sui capitali del risparmio	8,200,357 45
Detti degli anni solari 1889 e 1890 liquidati come sopra sui capitali dei depositi giudiziari	575,462 33
	336,740,981 40

Situazione al 31 dicembre 1890 del Monte delle

(Art. 13 del regolamento 3 marzo 1889,

ATTIVO	Lire
Fondi impiegati in prestiti alle provincie ed ai comuni (art. 20 del regolamento 3 marzo 1889, n. 6013).	31,740,221 03
Detti impiegati in rendita del consolidato 5 per cento (art. 20 del regolamento suddetto)	109,407 12
Rata semestrale rimasta da riscuotere sulla rendita suddetta	2,456 44
Fondi in conto corrente fruttifero colla Cassa dei depositi e prestiti (art. 15 del regolamento suddetto) . . .	28 48
Contributi maturati e non ancora versati dai comuni nelle Tesorerie provincial. al netto delle somme riscosse anticipatamente	89,256 93
Delegazioni sugli esattori delle imposte in estinzione di debiti dei comuni per contributi arretrati	23,738 52
Multe rimaste da riscuotere dagli Esattori	1,080 33
	31,966,188 85

Situazione al 31 dicembre 1890 del fondo pel

(Legge 28 giugno 1885, n. 3188, (Serie 3ª), e

ATTIVO.	Lire
Capitale della rendita di L. 421,310, valutata al saggio medio di acquisto del 95.4926 per ogni cinque lire di rendita	8,046,397 58
Rata semestrale al 1° gennaio 1891, al netto della ritenuta per tassa di ricchezza mobile, rimasta da riscuotere sulla rendita suddetta	182,848 54
Capitale impiegato in conto corrente colla Cassa dei depositi e prestiti.	611,622 62
Parte del fondo di cassa della Cassa dei depositi e prestiti spettanti al servizio del prestito	7,881 04
	8,848,749 78

pensioni per gli insegnanti pubblici elementari.

n. 6013, Serie 3ª).

PASSIVO		Lire
Fondo disponibile per far fronte al servizio delle spese di amministrazione dell'esercizio in corso		62,217 86
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi »		3,500 26
Rate mensili e trimestrali di pensioni, rimaste insoddisfatte al 31 dicembre 1890		6,826 31
Valore capitale delle pensioni in corso di pagamento		345,211 47
Idem delle spese di amministrazione degli esercizi futuri per gli insegnanti attualmente inscritti		451,220 21
Idem delle spese di amministrazione degli esercizi futuri per i pensionati attualmente inscritti		1,066 90
Somme a disposizione del Monte per essere destinate a favore delle vedove e degli orfani dei maestri elementari e per migliorare eventualmente le condizioni di pensione dei maestri stessi, ai sensi dell'art. 34 della legge 23 dicembre 1888, n. 5858	1,715,477 39	31,096,145 81
Fondo destinato al pagamento delle pensioni future a favore dei maestri, al netto delle spese di amministrazione	29,380,668 45	
		31,966,188 85

servizio del prestito della Croce Rossa italiana.

R. decreto 6 dicembre 1885, n. 3559, (Serie 3ª).

PASSIVO.	Lire
Valore attuale al saggio del 4,2853616038 per cento all'anno, della somma dei rimborsi e premi da pagarsi per la estinzione integrale del prestito a forma del relativo piano di ammortamento	8,574,693 51
Premi e rimborsi sorteggiati rimasti da pagare perchè non reclamati	69,301 »
Differenza a pareggio ovvero *Attivo netto* al 31 dicembre 1890	204,755 27
	8,848,749 78

Situazione al 31 dicembre 1890 della liquidazione della soppressa Cassa delle pensioni civili e militari

SITUAZIONE ATTIVA E

ATTIVO	Lire
Capitale al prezzo di acquisto (saggio medio 92,522894) della rendita di L. [illegible]39,150 iscritta a favore del ramo delle pensioni Nuove	8,126,285 80
Rate semestrali rimaste da riscuotere sulla rendita predetta	133,003 64
Credito verso il Tesoro dello Stato in conto corrente infruttifero	24,520,471 48
Ordini di riscossione	97 88
Fondo in Cassa	883,826 06
	33,663,684 86

ENTRATE E SPESE DEL 1° SEMESTRE DELL'ESERCIZIO 1890-91

SPESE	Lire
Ammontare delle rate mensili delle pensioni dovute pel 1° semestre dell'esercizio 1890-91 (prima metà della competenza dell'intero esercizio)	19,656,284 35
Spese per tramutamento di rendita	1 20
Spese di amministrazione	1,003 97
Differenza a pareggio ovvero *Attivo netto* al 31 dicembre [illegible]0	23,095,841 18
	42,753,130 70

a carico dello Stato, col conto delle entrate e spese del 1° semestre dell'esercizio finanziario 1890-91.

1889, num. 6000, Serie 3ª).

PASSIVA AL 31 DICEMBRE 1890

PASSIVO	Lire
Somma rimasta da versare al bilancio d'entrata dello Stato	9,741,594 40
Mandati di pagamento	826,238 60
Creditori diversi	10 68
Attivo netto al 31 dicembre 1890	23,095,841 18
	33,663,684 86

CON L'ATTIVO NETTO IN PRINCIPIO ED IN FINE DEL SEMESTRE MEDESIMO

ENTRATE	Lire
Attivo netto al 1° luglio 1890	14,851,667 59
Assegno dovuto dal Ministero del Tesoro ai sensi dell'art. 3 della legge 7 aprile 1889, n. 6000 (Serie 3ª)	27,554,136 73
Interessi corrisposti dalle Casse di risparmio postali sul capitale della rendita ceduta per loro conto ai librettisti giorno per giorno, e rimborsata soltanto in fine di ogni mese	9,211 62
Interessi maturati sulla rendita consolidata, al netto della ritenuta per tassa di ricchezza mobile	250,401 02
Utile ricavato dalla vendita della rendita	87,713 74
	42,753,130 70

Situazione al 31 dicembre 1890 dello Stralcio della soppressa Cassa Militare.

ATTIVO		Lire
Capitale di L. 923,690 di rendita consolidata 5 per cento con decorrenza dal 1° gennaio 1891 al 94.82 1|2 per cinque (saggio medio del 1° semestre 1889 giusta l'art. 4 del R. decreto 14 luglio 1889) come appresso:		17,517,780 85
	Lire	
L. 642,525 » di rendita destinata al servizio delle pensioni dei già riassoldati con premio (art. 4 del R. decreto predetto)	12,185,486 63	
» 13,545 » di rendita residuata su quella della massa di riserva (art. 4 del R. decreto predetto)	256,880 92	
» 253,440 » di rendita destinata al servizio delle capitalizzazioni dei premi delle rafferme concesse anteriormente al febbraio 1883 (art. 8 del R. decreto predetto) .	4,806,489 60	
» 14,180 » di rendita destinata al servizio delle altre passività . . .	268,923 70	
	17,517,780 85	
Rata semestrale al 1° gennaio 1891 rimasta da riscuotere su quella parte della suddetta rendita che trovasi iscritta nominativamente, essendo stato anticipato il pagamento della cedole di quella al portatore		374,346 70
Disavanzo della gestione, dal 1° luglio 1889 in poi (alinea degli art. 4, 12 e 18 del R. decreto 14 luglio 1889). .		433,934 21
		18,326,061 76

Roma, addì 1° marzo 1891.

Il Direttore Generale, NOVELLI.

(Legge 14 luglio 1887, n. 4759, serie 3ª e R. decreto 14 luglio 1889, n. 6279, Serie 3ª).

PASSIVO		Lire
Valore delle pensioni di annue L. 300, godute dai già riassoldati con premio a forma dell'art. 9 della legge 7 luglio 1866, n. 3062, le quali, calcolate al 1° luglio 1889 in conformità dell'art. 3 del R. decreto 14 luglio 1889, corrispondono in media a lire 3,621,25 per ciascuna :		11,957,367 50
	Lire	
pensioni assegnate ai congedati dal servizio sotto le armi per . .	10,599,398 75	
dette assegnate ai rimasti tuttora in servizio per . .	1,357,968 75	
	11,957,367 50	
Pensioni rimaste da pagare .		29,957 51
Valore dei premi di rafferma di L. 120 di rendita, di concessione anteriore al febbraio 1883 (art. 5 della legge 14 giugno 1874, n. 1973, art. 46 e seguenti del R. decreto 18 luglio 1878, n. 4471, art. 339 *bis* del R. decreto 27 maggio 1888, n. 5434 e art. 8 del R. decreto 14 luglio 1889)		4,806,489 60
Creditori di rendita per capitalizzazione di premi di rafferma, in corso di esecuzione . .		11,379 »
Pro-rate di rendita e rate semestrali dovute ad alcuni raffermati per capitalizzazione di premi, in corso di eseguimento, al netto della ritenuta (art. 10 del R. decreto predetto)		3,079 95
Indennità dovute ai già raffermati con premio di concessione anteriore al febbraio 1883, i quali optarono per la legge 8 luglio 1883, n. 1470 (art. 12 del R. decreto predetto)		90,500 »
Tesoro dello Stato per rate semestrali, nette, sulla rendita affetta alle rafferme con premio (art. 10 del R. decreto predetto).		116,627 12
Fondo disponibile pel pagamento delle spese di amministrazione già impegnato . .		960 35
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi » .		6,037 38
Credito della Cassa dei depositi e prestiti in conto corrente .		807,840 63
Massa di riserva stabilita al 30 giugno 1889, giusta l'art. 4 del R. decreto predetto . .		495,822 72
		18,326,061 76

Il Direttore Capo di Ragioneria, C. STEIDL.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale cioè:

al numero d'iscrizione 690852 dell'annua rendita di L. 95
» » 757453 » » » 365
» » 755998 » » » 25
» » 792464 » » » 50
» » 815770 » » » 50
» » 914308 » » » 340

al nome di Bonelli *Luigia* fu Gaetano, nubile, minore, etc. sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bonelli *Maria-Luigia* fu Gaetano, nubile, minore, etc. vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 maggio 1891.

Il Direttore Generale
Novelli.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 951934 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 1200 a nome di Vaglienti *Maria* del vivente cav. avv. Cesare, nubile, con vincolo a termini e per gli effetti della legge 31 luglio 1871 numero 393, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Vaglienti *Marcellina-Augustina-Giulia-Giovanna-Maria* ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 maggio 1891.

Il Direttore Generale
Novelli.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 770752 e N. 911177 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 1740 e lire 2410 rispettivamente al nome di Rosselli *Itala*, Arrigo e Matilde di Angelo, minori sotto la amministrazione del padre domiciliati in Livorno, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè dovevano invece intestarsi a Rosselli *Stella-Itala*, Arrigo e Matilde di Angelo, minori, ecc, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 18 maggio 1891.

Il Direttore Generale
Novelli.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 629692 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 140, al nome di Sollier Filomeno fu avv. *Ferdinando*, domiciliato in Susa (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sollier Filomeno fu *Giuseppe-Ferdinando*, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 maggio 1891.

Il Direttore Generale
Novelli.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 873297 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per lire 500 al nome di Allegri *Maria* fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Calvo Elisa, vedova di Giuseppe Allegri, domiciliata in Brescia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi ad Allegri *Angela*, ecc., chiamata comunemente Maria, ora maggiore di età, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 5 maggio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Smarrimento di Ricevuta (1ª *pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Torino col n. 3584 in data 4 aprile 1891, posizione n. 678374 protocollo n. 43687 pel deposito fatto dalla Ditta Treves, Anau e C. di numero sei cartelle al portatore del consolidato 5 0[0 della rendita di lire 75 in complesso col godimento dal 1° gennaio 1891 per tramutamento in iscrizione nominativa.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che compiutesi le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n 5942, e qualora non intervengano opposizioni, il nuovo titolo risultante dal già eseguito tramutamento sarà consegnato alla Ditta richiedente Treves, Anau e C., senza obbligo della esibizione della ricevuta che rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 maggio 1891.

Il Direttore Generale
Novelli.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso a cattedre nelle scuole tecniche.

In conformità del disposto dell'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto 21 giugno 1885, N. 3413, è aperto il concorso per soli titoli alle seguenti cattedre che sono vacanti o potranno rendersi vacanti durante il prossimo venturo anno scolastico nelle scuole tecniche governative del Regno, e cioè di:

Lingua italiana,
Storia, geografia, diritti e doveri del cittadino,
Calligrafia,
Scienze naturali.

I concorrenti che verranno dichiarati idonei, saranno nominati ad una cattedra e riceveranno, nella misura indicata dalla tabella *G* della legge 13 novembre 1859 e delle leggi 30 giugno 1872 e 23 giugno 1877, lo stipendio corrispondente al grado di professore reggente o di incaricato a seconda della materia d'insegnamento.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande al Ministero della pubblica istruzione (Divisione dell'insegnamento tecnico), non più tardi del giorno 15 giugno p. v. munite dei seguenti documenti, oltre agli altri che crederanno aggiungere per meglio dimostrare la loro idoneità:

1° Fede di nascita;

2° Attestato medico di costituzione fisica sana, non deforme ed atta alle fatiche della scuola;

3° Fedina criminale ed un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune, nel quale essi hanno la loro abituale residenza;

4° Titolo legale di abilitazione all'insegnamento cui aspirano;

5° Cenno riassuntivo, comprovato da documenti, della carriera scolastica del candidato.

I concorrenti a cattedre di calligrafia dovranno, oltre ai cennati documenti, presentare lavori grafici eseguiti in relazione alle diverse parti dei programmi d'insegnamento approvati col Regolamento generale 21 giugno 1885.

Questi saggi grafici dovranno essere posteriori alla data del diploma di abilitazione e, per cura del candidato, ne dovrà essere fatta risultare la non dubbia autenticità con la vidimazione di uffici scolastici od amministrativi.

I documenti che non fossero presentati in originale dovranno essere stesi in carta da bollo e debitamente legalizzati; quelli di cui ai numeri 2 e 3 dovranno avere una data posteriore al 31 dicembre 1890.

Tutti saranno descritti in apposito elenco.

Non è ammesso al concorso chi al 1° ottobre 1891 avrà superato l'età di 40 anni, salvo si tratti di persona che già copra od abbia coperto ufficio governativo, che dia diritto a pensione.

Le domande che perveranno al Ministero dopo il 15 giugno p. v., o che non abbiano i voluti documenti, o che non siano redatte su carta da bollo da l're 1,20, non saranno considerate.

I concorrenti a più cattedre, anche quando queste si riferiscono ad insegnamenti affini, hanno obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre alle quali aspirano, e di unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere esaminati da speciali Commissioni.

I concorrenti indicheranno con esattezza sulla domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Coloro i quali presero parte ai concorsi precedenti, quand'anche abbiano conseguita l'eleggibilità, dovranno ripresentarsi al concorso quando intendano conseguire una cattedra.

Roma, 30 aprile 1891.

Il Direttore Capo
della Divisione per l' insegnamento tecnico
4 SCARENZIO.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione ***sul concorso alla Cattedra di patologia speciale dimostrativa e propedeutica clinica medica nell'Università di Napoli.***

Gli aspiranti a questa cattedra erano i signori:
Antonio Cardarelli
Gaetano Rummo
Pasquale Ferraro.

La Commissione procedendo nelle sue operazioni secondo tutte le norme stabilite dalle istruzioni ministeriali e dai regolamenti 26 gennaio 1882, 11 agosto 1884, e 8 maggio 1887 prese ad unanimità le seguenti deliberazioni:

Dichiarò eleggibili ad unanimità, i candidati Cardarelli e Rummo, ed eleggibile con soli quattro voti favorevoli il candidato Ferraro.

Nel giudizio comparativo fra i singoli candidati, i commissari unanimi convennero che emergeva di gran lunga in primo luogo il concorrente Cardarelli.

I Commissari unanimi dichiararono che la notorietà del Cardarelli sia come valoroso insegnante, sia come autore di pregiati lavori, è tale, che avrebbero potuto dispensarsi da un esame analitico dei suoi lavori, potendosi senz'altro applicare al Cardarelli, l'art. 69 della legge Casati.

Ma poichè la Commissione non era a questo scopo invitata, presa cognizione dei lavori del Cardarelli unanime dichiarò: che egli ha tutti i requisiti per essere giudicato un eccellente insegnante della materia posta a concorso.

La Commissione unanime delibera di proporre come secondo eleggibile il prof. Gaetano Rummo.

Questo candidato emerge, per pubblicazioni che dimostrano attività sperimentale, conoscenza non comune dei metodi di laboratorio, molto ingegno e fecondità nelle produzioni scientifiche.

L'insegnamento poi da lui dato per questa materia in Siena e le prove d'esame da lui sostenute pel concorso all' Università di Pisa nella stessa materia, dimostrano in lui buone cognizioni cliniche e semeiologiche ed una singolare attitudine didattica.

In terzo luogo fu collocato il candidato Pasquale Ferraro, che ha buone pubblicazioni, di ottimo indirizzo, ma che per essere di pertinenza della Patologia generale e dell'Anatomia patologica, se provano il suo valore assoluto, non dimostrano però che egli abbia tutti i requisiti per la materia oggetto della cattedra a concorso.

La Commissione quindi assegnò:
al candidato A. Cardarelli, punti *cinquanta;*
al candidato Rummo, punti *quarantacinque;*
al candidato Ferraro, punti *trentotto.*

Conseguentemente propone a professore ordinario di Patologia speciale medica e clinica propedeutica dell'Università di Napoli:
il prof. Antonio Cardarelli.

La Commissione, poi, unanime dichiara a V. E. che, ove, per qualsiasi ragione il Cardarelli non occupasse la cattedra, potrebbe senza altro concorso esservi nominato il prof. Gaetano Rummo come straordinario.

G. Baccelli.
Cesare Federici.
C. Bozzolo.
A. Cantani.
E. Maragliano.

Nota. La Commissione in questa circostanza crede opportuno richiamare l'attenzione di V. E. sulla convenienza di nominare da oggi in poi per le propedeutiche cliniche, solo *professori straordinari.*

Questo provvedimento si trova implicitamente sancito da regi decreti già esistenti al Ministero della pubblica istruzione ed è confortato dal parere unanime dei sottoscritti professori ordinari di clinica medica generale in Regie Università. E si comprende, come il fare diversamente oltre che raddoppia al R. Governo le spese, non è poi conforme al buono indirizzo degli studi nei nostri Istituti dimostrativi e sperimentali.

Questo voto della Commissione non deve, nè può pregiudicare la posizione del prof. Cardarelli, riconosciuto nel giudizio come uomo di meriti eccezionali.

G. Baccelli.
A. Cantoni.
Cesare Federici.
C. Bozzolo.
E. Maragliano.

Roma, li 12 dicembre 1889.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 18 maggio 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			dalle 24 ore precedenti	
Belluno	1/4 coperto	—	13 0	4 8
Domodossola	sereno	—	15 0	3 0
Milano	sereno	—	18 6	5 7
Verona	sereno	—	19 2	11 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	18 6	9 7
Torino	sereno	—	16 6	7 2
Alessandria	sereno	—	17 9	5 0
Parma	sereno	—	16 1	8 0
Modena	1/4 coperto	—	19 4	9 1
Genova	sereno	calmo	17 8	10 2
Forlì	1/4 coperto	—	17 5	12 4
Pesaro	3/4 coperto	legg. mosso	18 8	6 6
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	18 8	6 7
Firenze	sereno	—	17 0	6 0
Urbino	3/4 coperto	—	16 0	6 1
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	20 0	10 1
Livorno	1/2 coperto	molto agitato	15 8	9 0
Perugia	1/4 coperto	—	17 8	5 4
Camerino	1/2 coperto	—	12 9	3 1
Chieti	sereno	—	19 4	6 7
Aquila	sereno	—	14 0	3 7
Roma	1/4 coperto	—	19 8	7 8
Agnone	sereno	—	18 5	2 8
Foggia	sereno	—	22 5	8 8
Bari	sereno	calmo	22 9	10 5
Napoli	sereno	legg. mosso	17 0	10 2
Potenza	1/4 coperto	—	14 5	4 0
Lecce	sereno	—	23 0	12 0
Cosenza	1/2 coperto	—	20 4	11 2
Cagliari	sereno	calmo	18 7	10 3
Reggio Calabria	1/2 coperto	agitato	19 2	13 8
Palermo	1/4 coperto	mosso	23 7	9 6
Catania	sereno	calmo	23 6	11 8
Caltanissetta	sereno	—	19 0	5 5
Siracusa	sereno	calmo	20 2	12 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

il dì 18 maggio 1891.

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 761, 0

Umidità relativa a mezzodì. 40

Vento a mezzodì . . . . . Nord quasi calmo.

Cielo . . . . 3/4 coperto.

Termometro centigrado { Massimo 20°, 0, Minimo 7°, 8,

Pioggia in 24 ore: mm. 2,0.

Li 18 maggio 1891.

Europa depressione Sud Inghilterra; pressione relativamente alta Mediterraneo occidentale Scilly 744; Lisbona, Cagliari, Palermo 761.

Italia 24 ore: barometro salito undici a quattro mill. Nord al Sud; pioggie temporali continente, neve medio Appennino; neve mista pioggia Alessandria; venti forti ponente; mare agitato Tirreno.

Temperatura diminuita e bassa.

Stamane sereno; venti deboli freschi ponente a maestro.

Barometro 758 mill. Veneto, 759 Zurigo, Nizza, Roma, Lecce, 761 Sud-ovest.

Mare mosso costa Tirrenica.

Probabilità: venti deboli freschi intorno ponente, cielo vario, qualche temporale Italia superiore; temperatura in aumento.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 18 maggio 1891

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,20.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, che è approvato.

NICCOLINI dichiara che se fosse stato presente nella seduta di sabato, avrebbe votato per l'ordine del giorno del deputato Brin.

Commemorazione del senatore Florio.

FINOCCHIARO-APRILE ricorda con commosse parole le virtù del senatore Florio, del quale un telegramma ha annunziato la morte.

Si può dire che, continuando le tradizioni del padre suo, fondasse la nostra moderna marina commerciale; e dato a questa grandissimo impulso, non destò mai l'invidia, ma l'ammirazione, la stima, l'affetto.

Favorì industrie benefiche alla sua isola nativa, anche quando personalmente non ne aveva profitto, ma perdita. Egli operò pel bene di tutta la patria italiana, ed è giustizia che la Camera rivolga una parola di compianto alla famiglia Florio e alla città di Palermo, come egli ne fa proposta. (Approvazioni).

PRESIDENTE avuta la dolorosa notizia, ha espresso le condoglianze della Camera alla famiglia, e ritiene che la Camera stessa si associerà ai sentimenti espressi dall'onorevole Finocchiaro-Aprile. (Vive approvazioni).

DI RUDINI', presidente del Consiglio, con profonda commozione si associa alla commemorazione del senatore Florio. Ha incaricato il prefetto di assistere a nome del Governo ai funerali. (Approvazioni).

(La proposta dell'onorevole Finocchiaro-Aprile è approvata).

PRESIDENTE comunica una lettera del presidente della Giunta delle elezioni, il quale dichiara che la Giunta stessa non insiste nelle dimissioni.

CIANCIOLO giura.

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge sulla leva del 1871 e del bilancio degli esteri pel 1891-92.

D'AYALA-VALVA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Hanno preso parte alla votazione:

Adami — Ambrosoli — Amore — Anzani — Arbib — Arcoleo — Armirotti — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese.

Baccelli — Balenzano — Barazzuoli — Basini — Beneventani — Berio — Bobbio — Bonasi — Borsarelli — Bianca — Brin — Broccoli.

Cadolini — Calvanese — Capilupi — Cappelli — Carnazza-Amari — Cavalieri — Cavalletto — Cavallotti — Cefaly — Chigi — Chinaglia — Cianciolo — Cibrario — Cocco-Ortu — Colombo — Colonna-Sciarra — Comin — Coppino — Costantini — Cremonesi — Cuccia — Curcio — Curioni.

Danieli — D'Arco — D'Ayala-Valva — De Bernardis — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — De Dominicis — Del Balzo — De Lieto — Della Rocca — Della Valle — Delvecchio — De Murtas — De Puppi — De Renzi — De Riseis Giuseppe — De Salvio — De Simone — De Zerbi — Di Collobiano — Di Marzo — Di Rudinì — Di Sant'Onofrio.

Elia — Ellena — Ercole.

Fabrizi — Facheris — Falconi — Fani — Farina Luigi — Favale — Fede — Ferracciù — Ferrari Ettore — Ferri — Finocchiaro-Aprile — Flauti — Franceschini — Franchetti — Franzi — Frola.

Galli Roberto — Gallo Nicolò — Gamba — Gasco — Giampietro

— Ginori — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giorgi — Giovagnoli — Grassi-Pasini — Grimaldi — Guglielmini.

Indelli.

Jannuzzi.

Lanzara — Lazzaro — Levi — Lo Re — Lorenzini — Lovito — Lucca — Luchini — Lucifero — Lugli — Luporini — Luzzatti.

Maffi — Maranca Antinori — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marchiori — Mariotti Filippo — Marselli — Martini Gio. Battista — Maury — Mazza — Menotti — Merzario — Mestica — Mezzanotte — Miceli — Miniscalchi — Minolfi — Montagna — Monticelli.

Napodano — Narducci — Nasi Nunzio — Niccolini — Nicotera.

Oddone Luigi — Odescalchi — Orsini-Baroni.

Pandolfi — Paolucci — Papa — Papadopoli — Pascolato — Patamia — Pelloux — Perrone di San Martino — Petronio Francesco — Peyrot — Piccaroli — Pinchia — Placido — Plebano — Poggi — Prinetti — Pugliese — Pullè.

Quattrocchi — Quintieri.

Rampoldi — Randaccio — Riolo Vincenzo — Rizzo — Rocco — Rolandi — Romanin-Jacur — Romano — Rossi Rodolfo — Ruggeri.

Sacchetti — Salandra — Sampieri — Sanfilippo — Sani Giacomo — Sani Severino — Saporito — Scarselli — Seismit-Doda — Sella — Simonelli — Simonetti — Sola — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sonnino — Squitti — Strani — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tacconi — Tajani — Tassi — Testasecca — Tiepolo — Tomassi — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torelli — Torrigiani — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano.

Vaccaj — Vacchelli — Valle Angelo — Vischi — Visocchi — Vollaro Saverio.

Zainy — Zanolini — Zucconi.

Sono in congedo:

Adamoli — Alimèna — Andolfato — Angeloni — Arnaboldi.

Basetti — Bastogi — Benedini — Bertolotti — Bocchialini — Bonghi — Borromeo — Boselli.

Calpini — Campi — Canevaro — Capilongo — Capoduro — Casana — Cerruti — Chiapusso — Cocozza — Coffari — Corvetto — Costa Alessandro.

D'Adda — Daneo — De Cristofaro — De Giorgio — De Martino — De Riseis Luigi — Di Belgioioso.

Episcopo.

Fagiuoli — Florena.

Gianolio.

Luciani.

Maluta — Marzin — Massabò — Maurogordato — Meardi — Mocenni — Molmenti — Mordini — Murri.

Petroni Gian Domenico — Picardi — Pompilj.

Ridolfi — Rosano — Rossi Gerolamo — Roux — Rubini.

Sanguinetti Adolfo — Sanvitale — Serra — Silvestri — Simeoni — Sineo.

Tasca Lanza — Tegas — Testa — Toaldi.

Ungaro.

Valli Eugenio — Vendramini — Villa — Vollaro De Lieto Roberto.

Zeppi.

Sono in missione:

Badini — Bianchi.

Cambray-Digny — Castelli — Chiaradia — Cucchi Luigi.

Dini — Di San Giuliano.

Faina — Ferrari Luigi — Fornari.

Grossi.

Marinelli — Martini Ferdinando.

Palberti.

Speroni.

Sono ammalati:

Accinni — Alario.

Baroni — Barzilai — Brunialti.

Cagnola — Casati — Conti.

Donati.

Gabelli — Genala — Gentili.

Puccini.

Ricci.

Siacci — Stanga.

Tenani — Torraca.

Svolgimento di interpellanze.

ROSSI RODOLFO svolge una interpellanza ai ministri di grazia e giustizia e di agricoltura e commercio su questo argomento:

« Se e con quali provvedimenti intendano rimuovere un ostacolo proveniente da una restrittiva interpretazione della legge sul gratuito patrocinio, che rende, nella maggior parte dei casi, illusorio uno dei principali benefizi accordati alle società di mutuo soccorso dalla legge del riconoscimento giuridico. »

Deplora che, in base ad un vecchio parere della Procura generale di Venezia, si neghi il gratuito patrocinio per le cause innanzi ai conciliatori, la sola autorità giudiziaria alla quale le società di mutuo soccorso hanno bisogno di ricorrere; e prega il Governo di riparare a quella che l'oratore considera come arbitraria interpretazione della legge.

DELLA ROCCA, Sotto-segretario di Stato per il Ministero di grazia e giustizia, risponde che il Ministero non può far modificare la giurisprudenza delle Commissioni per il gratuito patrocinio; molto più che essa ha il suo fondamento nella legge del 1865, la quale non comprende i conciliatori tra le autorità giudiziarie per le quali si può far luogo al beneficio della gratuita clientela.

Del resto la legge del gratuito patrocinio dovrà essere emendata in alcuna parte; quando verrà innanzi al Parlamento, si potrà esaminare anche il desiderio dell'onorevole interpellante.

ROSSI R., non consentendo nella interpretazione che il Sotto-segretario di Stato dà della legge sul gratuito patrocinio, presenta la seguente mozione:

« La Camera ritenendo la convenienza di facilitare alle società di mutuo soccorso riconosciute, l'esercizio del gratuito patrocinio anche davanti ai conciliatori, invita il Governo a prendere gli opportuni provvedimenti. »

DELLA ROCCA, sotto segretario di Stato, prega l'interpellante di accontentarsi delle dichiarazioni che egli ha fatto.

ROSSI R. ritirerà la mozione se il sotto segretario di Stato s'impegna a studiare l'argomento ed a presentare un disegno di legge.

DELLA ROCCA, Sotto-segretario di Stato, non può prendere impegni precisi; ma assicura che il Governo si occuperà dell'argomento.

ROSSI R. ritira la mozione.

TASSI svolge la seguente interpellanza:

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sugli intendimenti del Governo per liberare il Ponte sul Trebbia dall'occupazione dannosissima, e che dura da troppo tempo, della ferrovia Alessandria-Piacenza. »

« Tassi e Pasquali ».

Nota che la provincia di Piacenza ha ricorso a tutte le vie per liberare la principale arteria del suo commercio da una occupazione che intralcia il commercio stesso dal 1860 in poi e minaccia la solidità del ponte sul Trebbia.

I tribunali si dichiararono incompetenti, il Governo fu qui ripetutamente interpellato dai deputati Ruspoli e Pasquali, ma senza risultato.

Il ministro Saracco però, interpellato nel 1888, riconobbe il dovere del Governo e dichiarò che non attendeva che il progetto tecnico per provvedere. E nel 30 giugno 1889, il ministro Finali confermò le promesse del suo predecessore.

Ritiene quindi sia giunto il tempo di provvedere efficacemente; o se il Governo non gli darà formali assicurazioni, sarà costretto a presentare una mozione.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, riconosce la giustizia del reclamo di cui si è fatto eco l'onorevole Tassi; ma osserva che esso è destinato alla sorte comune di tanti altri bisogni legittimi che le condizioni dell'erario costringono a lasciare per ora insoddisfatti.

S'egli avesse due milioni e trecentomila lire disponibili, li impie-

gherebbe alla costruzione del ponte di Piacenza; ma egli nè li ha nè intende chiederli sapendo che il paese non può darli. (Benissimo!)

TASSI, non ritenendo che si possa lasciare insodisfatto il bisogno urgente di una provincia come quella di Piacenza, che non ha mai chiesto nulla al paese, si riserva di presentare una mozione.

VISCHI interpella il ministro dei lavori pubblici intorno alla necessità di coordinare le coincidenze dei treni ferroviari Otranto-Zollino con quelli Zollino-Gallipoli.

Espone le pessime condizioni del servizio ferroviario nella provincia di Lecce, additando il modo di renderlo utile alle popolazioni ed invitando il ministro a provvedere.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, non avendo fino ad ora ricevuto reclami sugli orari ferroviari nella provincia di Lecce in genere, deve ritenere che essi soddisfino, relativamente s'intende, ai bisogni della Provincia stessa.

Dichiara peraltro che procurerà di ottenere il miglioramento delle comunicazioni tra Otranto e Gallipoli, che riconosce poco soddisfacenti, per quanto però lo consenta il movimento di quelle linee.

VISCHI si dichiara soddisfatto.

PUGLIESE interpella il presidente del Consiglio, ed i ministri dell'interno e dei lavori pubblici sui provvedimenti che il Governo intende di adottare per venire in soccorso alla miserrima condizione degli operai disoccupati.

Tra le questioni sociali che s'impongono ai Governi ed ai Parlamenti, l'oratore crede debba porsi in prima linea la questione operaia.

A rendere meno penosa la condizione della classe operaia, ritiene sarebbe utile la istituzione di un osservatorio del lavoro presso il Ministero dell'interno. Ma considera poi necessario iniziare quella legislazione sociale tante volte promessa.

Quando il Governo non si decida ad una azione legislativa veramente efficace, porterà i lavoratori alle più disperate determinazioni, al suicidio o alla rivolta. Frattanto potrebbe, per via di giusti o ben ponderati provvedimenti, riparare transitoriamente alle infelici loro condizioni, sia per mezzo degli appalti a società cooperative, sia col favorire la colonizzazione dei terreni incolti, sia col facilitare il credito, sia col dare norme ed aiuto opportuno ad una razionale emigrazione.

Crede che il Governo sia animato di buone intenzioni, ma desidera che queste intenzioni si convertano in concreti ed efficaci provvedimenti.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, ritiene così esteso il problema accennato dall'onorevole Pugliese, che non un Governo ma l'umanità intera dovrebbe esser chiamata a risolverlo.

Osserva, poi, in particolare che le condizioni dei contadini delle Puglie sono alquanto migliorate in questi due ultimi anni; nota che al Senato è stata presentata la legge sugli infortuni, e alla Camera quella sui *probi-viri*; ed afferma che il Governo si industria di dare in appalto quelle opere, che può concedere per legge, a società cooperative.

D'altra parte la crisi economica, come ha osservato anche l'onorevole Pugliese, ha colpito tanto il lavoro quanto il capitale. Rimedi immediati il Governo non può trovarne; ma, per legge economica, le crisi poco a poco si risolvono da sè; e l'emigrazione, consigliata dall'onorevole Pugliese, è anche troppo estesa da sè.

Cercando, però, di fecondare il lavoro nazionale, il problema si renderà meno difficile ed i provvedimenti del Governo si renderanno via via più efficaci.

PUGLIESE non può dirsi sodisfatto della risposta del ministro; e si riserva di presentare proposte di legge.

Egli non vorrebbe creare una emigrazione o favorire la presente, ma vorrebbe una emigrazione organica che facesse onore e fosse utile al paese.

BONGHI chiede quando potrà essere svolta una sua interpellanza circa il movimento socialista in Italia.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, risponderà dopo la discussione dei bilanci.

BONGHI propone che giovedì sia svolta una sua proposta di legge relativa alle pubbliche riunioni.

(Così è stabilito).

JANNUZZI svolge una sua interpellanza al ministro degli esteri sulla interpretazione che egli dà all'art. 1° della Convenzione fra l'Italia e il Messico e sulle istruzioni che egli intende dare ai Consoli ed agenti diplomatici, per tutelare la nazionalità dei cittadini italiani che nascono nel Messico.

Crede che le disposizioni stabilite, per via di quella convenzione, contrastino con gli articoli del Codice civile, relativi alla nazionalità; e ritiene che gli agenti diplomatici italiani potrebbero ovviare a qualunque inconveniente col fare essi quella dichiarazione che è richiesta dai figli di età maggiore di genitori italiani.

DI RUDINI', ministro degli affari esteri, osserva che quella convenzione tenderebbe a stabilire una specie di transazione tra la legge messicana e quella italiana, e che gli agenti consolari non possono sostituirsi ai cittadini per fare la dichiarazione richiesta, ma che dovranno, però, dare opera che i cittadini italiani adempiano alle formalità volute per conservare la propria nazionalità.

Quanto ad altre modalità e questioni di diritto decideranno le competenti autorità giudiziarie.

JANNUZZI ringrazia il ministro circa il dovere che egli ha affermato avere i consoli, di vigilare che sia fatta la voluta dichiarazione dai cittadini italiani.

Però ritiene che, nella convenzione, l'Italia ha concesso moltissimo, ricevendo poco in compenso quanto alle questioni di cittadinanza.

Risultamento della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1890-91.

Favorevoli 169
Contrari 42

(La Camera approva).

Terza lettura del disegno di legge:

Contingente di prima categoria per la leva militare da eseguirsi sui nati nel 1871.

Favorevoli 179
Contrari 32

(La Camera approva).

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande di interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della pubblica istruzione se sia vero che egli intenda di togliere puramente e semplicemente alla licenza elementare la validità di titolo d'ammissione alle scuole secondarie; o non piuttosto, lasciandole tale validità, circondarne il conferimento di efficaci guarentigie, quali, ad esempio, quelle che erano sancite dal regolamento 24 giugno 1883.

« Tassi ».

« Chiedo d'interrogare l'onorevole ministro del tesoro, sulla mancata presentazione del progetto di legge del riordinamento del credito, promesso, a seguito di annunzio di mia interpellanza, nella tornata del 21 marzo 1891.

« Montagna ».

La seduta termina alle 6.10.

REALE ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 16 aprile 1891.

Presidenza del comm. SERAFINO BIFFI, *presidente.*

Dopo la lettura ed approvazione dell'ultima adunanza, il Presidente invita i segretari a voler annunciare gli omaggi offerti alle due classi, quindi deplora la morte del prof. Bizio, segretario del R. Istituto Veneto.

Il dott. G. Melzi espone un breve riassunto di un suo lavoro, di prossima pubblicazione, sul *Versante valtellinese della catena Orobica occidentale.*

Dopo un rapido sguardo alle condizioni topografiche del territorio esaminato, dal quale risulta evidente lo stretto legame che esiste fra la struttura orografica e la natura geologica del suolo, l'autore passa in rassegna le formazioni affioranti in questa regione, formazioni che per la maggior parte appartengono al periodo azoico ed al paleozoico recente.

Rileva la mancanza dei piani inferiori del paleozoico, probabilmente dovuta ad un periodo di emersione, e quindi di profonda denudazione, anteriore al deposito carbonifero; ed insiste sul fenomeno geologico più importante di questa regione, vale a dire la presenza, lungo il crinale orobico di una roccia di aspetto gneissico, di natura nettamente cristallina, la quale è intercalata alle rocce che rappresentano il paleozoico recente e presenta talora graduali passaggi alle forme clastiche del permo-carbonifero.

In base alle osservazioni stratigrafiche ed alla analisi microscopica di tutte le principali forme litologiche, si stabilisce la serie geologica della regione, riferendo alla grande massa dei terreni azoici lo gneiss della zona profonda; la soprastante formazione dei micascisti tormaliniferi, granatiferi ed a staurotide; i calcari saccaroidi; le lenti anfiboliche; ed il filone di pegmatite tormalinifera e granatifera che si osserva presso il laghetto di Piona; – al paleozoico le rocce clastiche (arenarie e conglomerati); gli scisti cloritico-argillosi; e lo gneiss recente del crinale orobico; – al mesozoico, infine alcuni piccoli lembi di calcare triasico che affiorano lungo il fianco settentrionale della bassa Valtellina.

Il prof. Vincenzo Costanzi legge un sunto della memoria presentata al R. Istituto intitolata: *Ricerche su alcuni punti controversi intorno alla vita e all'opera storica d'Erodoto.* L'oratore ha difeso l'autorità della tradizione per quanto concerne la nascita e le altre notizie sulla vita dello storico d'Alicarnasso.

Riguardo alla struttura del racconto, ritiene che questa sia l'attuazione d'un disegno preconcepito e non mai alterato.

Quanto alla questione se le storie quali le abbiamo vadano considerate come un'opera compiuta, si è pronunciato per l'opinione che il racconto non sarebbe stato prolungato oltre la presa di Sesto, ma tuttavia ritiene inverosimile che le nove muse siano un lavoro compiuto sotto tutti i rispetti.

La morte dell'autore avrebbe interrotta la redazione dell'opera che sarebbe così rimasta inedita. Oggetto della pubblica lettura tenuta in Atene sarebbe stata una rapida esposizione delle guerre persiane in una forma ed estensione profondamente diversa da quella in cui la leggiamo nell'opera a noi pervenuta.

Circa alla questione se Erodoto abbia scritto o no la storia dell'Assiria, propende per quest'ultima opinione qualunque ritenga la questione insoluta e senza speranza di raggiungere una soluzione definitiva.

Il segretario professor Ferrini presenta una Nota del M. E. prof. E. Beltrami: *Intorno al mezzo elastico di Green,* la quale contiene i preliminari di uno studio sull'argomento indicato dal titolo, scopo del quale è di riconoscere le proprietà del detto mezzo, indipendentemente dalla teoria specialissima in vista della quale questo mezzo è stato escogitato.

Il S. C. avv. Pietro Manfredi legge la prima parte del suo studio: *Sulla restituzione anticipata dei prestiti formati mediante emissione di obbligazioni fruttifere con promessa d'ammortimento entro un certo periodo.*

Premessa l'esposizione del come si contraggono essi prestiti e la descrizione del modo con cui l'ammortamento funziona, passa a cercare la definizione legale di questo genere di operazioni.

Dimostra che non sono contratti aleatori come pur credette la Cassazione francese in più d'una sentenza.

Nè con molti autori tedeschi si ha a vedere in esse delle vendite dei titoli o del credito che gode l'emittente. Bensì l'emissioni di obbligazioni costituisce un mutuo fruttifero, sia che la società emittente le abbia cedute in blocco a un banchiere, sia che le abbia offerte al pubblico per sottoscrizione.

Esso mutuo è un unico affare diviso in molti titoli di piccolo ammontare. Nè importa il saggio a cui i titoli sono stati emessi, superiore o inferiore al pari.

Gli ulteriori svolgimenti ad altra lettura.

Infine il S. C. dott. Michele Rajna presenta un sua Nota: *Sulle ecclissi solari visibili in Italia dal 1891 al 1900.*

Reale Accademia delle Scienze di Torino

CLASSE DELLE SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

ADUNANZA DEL 10 MAGGIO 1891.

Presiede il prof. Michele Lessona, Presidente dell'Accademia.

Il socio D'Ovidio presenta in dono all'Accademia un opuscolo contenente *Cenni intorno a la vita e le opere di Felice Casorati* del prof. Gino Loria dell'Università di Genova.

Il socio Basso presenta pure in dono, a nome dell'autore prof. Francesco Denza, cinque opuscoli versanti su argomenti di meteorologia e di fisica terrestre.

Il socio Spezia legge un lavoro del dott. C. F. Parona professore di geologia nella Università di Torino col titolo: *Fossili del Lias medio nel conglomerato terziario di Lauriano. (Colli Torinesi).*

Il socio Camerano legge una Nota del prof. Federico Sacco, professore di Paleontologia nella Università di Torino, intitolato: *Sopra un cranio di Tursiops Cortesii (Desm) var. astensis Sacc. dell'Astigiana.*

Entrambi i lavori ora accennati vengono accolti per la pubblicazione negli *Atti.*

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MASSAUA, 17. — Sono qui giunti i nuovi organici militari, corrispondenti agli stanziamenti del bilancio del Ministero della guerra per l'esercizio 1891-92

Essi lasciano interamente impregiudicati gli ordinamenti civili e amministrativi della Colonia.

Si assicura che il generale Gandolfi, avverso alle proposte riduzioni, abbia offerto le sue dimissioni.

TORINO, 18. — S. M. il Re partirà al tocco per Milano.

LONDRA, 18. — La Duchessa di Fife, primogenita del principe di Galles, ha partorito una bambina. La madre e la figlia sono in stato soddisfacente.

BRINDISI, 18. — Il conte Fè d'Ostiani, ministro d'Italia in Atene, è qui giunto iersera da Roma ed è ripartito a mezzanotte per Atene col batello *Florio.*

PARIGI, 18. — La *Presse* assicura che il Governo russo firmò recentemente colla manifattura d'armi di Châtellerault un contratto per la fabbricazione, entro trenta mesi, di tre milioni di fucili per l'esercito russo.

COMO, 18. — La Commissione operaia ebbe ieri un'altra adunanza presso il Sindaco, ma senza venire ad alcuna conclusione.

Una parte vuole il ritorno alla tariffa del 1888; l'altra si accontenta di tariffe speciali, che importino però un miglioramento nei salari.

Oggi si terrà una nuova riunione, nella quale la Commissione operaia si porrà probabilmente d'accordo.

Le pratiche fra la Commissione operaia e i fabbricanti dureranno qualche giorno.

La città è tranquilla; nessun incidente.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 18 maggio 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn. 91	—	—		— —	93,50		— —
RENDITA 5 0[0 2.a »	»	—	—	93,50	93 50			— —
detta 3 0[0 1.a grida	1 aprile 91	—	—		— —			— —
detta 3 0[0 2.a »	»	—	—		— —			00 —
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860[64	»	—	—		— —			97 70
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			92 —
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			95 60
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			101 —
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario								
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn. 91	500	500		— —			455 —
» 4 0[0 1.a Emissione	1 aprile 91	500	500		— —			420 —
» 4 0[0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			410 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			464 —
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			480 —
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			493 50
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			684 —
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			511 —
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 genna. 91	1000	750		— —			1410 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1035 —
» » Generale	»	500	300		— —			356 —
» » di Roma	»	500	250		— —			5 0 —
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			23 —
» » Industriale e Commerciale.	1 aprile 91	500	500		— —			435 —
» » » cert. prov.	»	500	250		— —			459 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano.	1 genn. 91	500	400		— —			443 —
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			70 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 aprile 91	500	500		— —			770 —
» » Acqua Marcia	1 genn. 91	500	500		— —	1070 1072 1073		— —1
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			250 —
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —	26) 62 66 67 65		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali.	1 luglio 90	250	250		— —			125 »
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			220 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			99 —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			10 —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			330 »
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			210 —
» » della Piccola Borsa di Roma.	»	250	250		— —			235 —
» » Cautchouc	»	200	200		— —			55 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			289 —
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			— —
» Soc. Immobiliare	1 aprile 91	500	500		— —			428 —
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			180 —
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			485 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 aprile 91	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 91	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
16 maggio 1891.

Consolidato 5 0[0 . . . . . . L. 93 580
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso » 91 210
Consolidato 3 0[0 nominale » 59 737
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale » 58 470

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex dividendo £. 17,50.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	101 —
	Parigi	Cheques	»	»	101 90
5	Londra	90 giorni	»	»	25 50
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste.	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 27 Maggio
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: PIERO COSTA.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1891

Rendita 5 0[0	94 40	Az. Banco di Roma	530 —	Az. Soc. Min. Antim.	— —
» 3 0[0	58 —	» Banca Tiberina	25 —	» » Mat. Later.	225 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —	» » Ind. e Com.	455 —	» » Navig. Gen. Italiana	340 —
Prest. Rothschild 5 0[0	101 —	» » » Certif.	450 —	» » Metallurgic. Italiana	210 —
Obb. città di Roma 4 0[0	420 —	» Soc. Cred. Mobil.	475 —	» » della Piccola Borsa	235 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	468 —	» » » Merid.	85 —	» » Fondiar. Incendi	75 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	430 —	» » Gas stampigl.	790 —	» » Fond. Vita	230 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0	495 —	» » Acqua Marcia st.	1100 —	» » Caoutchouc	65 —
Az. Fer. Meridionali	690 —	» » Condot. d'ac.	258 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	450 —
» » Mediterranee	518 —	» » Gen. Illumin.	235 —	» » » 4 0[0	190 —
» » » certif	508 —	» » Tramway Om.	100 —	» » Ferroviarie	293 —
» Banca Nazionale	1480 —	» » cert. prov.	95 —	» Fe. Napoli-Ottajano	245 —
» » Romana	1040 —	» » Molini e Magaz. Gen.	150 —		
» » Generale	365 —	» » Immobiliare	325 —		
		» » Fond. Italiana	15 —		

TUMINO RAFFAELE, Gerente. — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.